



Un cristiano può arrabbiarsi senza peccare?

Viviamo in un'epoca strana. Da una parte vediamo una costante indignazione sui social media, conflitti politici senza fine e una cultura nella quale gli insulti sembrano spesso aver sostituito il dialogo. Dall'altra, molti cristiani sono giunti a credere che ogni forma di ira sia necessariamente peccaminosa e contraria al Vangelo.

Eppure la Sacra Scrittura, la Tradizione della Chiesa e la vita dei santi rivelano una realtà molto più profonda: esiste un'ira che nasce dall'orgoglio, dall'egoismo e dalla mancanza di carità, ma esiste anche un'ira giusta, una santa indignazione, una reazione dell'anima di fronte al male che offende Dio e danneggia gli uomini.

Quella che comunemente viene chiamata "santa ira" non è odio. Non è fanatismo. Non è violenza incontrollata. È piuttosto un'espressione dell'amore quando si trova di fronte all'ingiustizia, al peccato e alla profanazione di ciò che è sacro.

In una società in cui la carità viene spesso confusa con l'indifferenza e la tolleranza con la passività morale, è urgente riscoprire questa virtù dimenticata.

Che cos'è la santa ira?

L'ira è una passione umana creata da Dio.

Questo può sorprendere molte persone. Tuttavia, tutte le passioni umane sono state create da Dio e sono buone in se stesse. Ciò che può diventare cattivo è il loro cattivo uso.

San Tommaso d'Aquino spiega che l'ira è una reazione naturale a un male percepito. Quando accade qualcosa di ingiusto, l'anima prova una spinta a riparare il torto.

La domanda non è se proviamo ira, ma perché la proviamo e come la dirigiamo.

L'ira peccaminosa nasce quando:

- Cerchiamo una vendetta personale.
- Desideriamo umiliare gli altri.
- Agiamo mossi dall'orgoglio.
- Perdiamo il controllo di noi stessi.
- Auguriamo il male al prossimo.



La santa ira, invece, nasce quando:

- Dio viene offeso.
- La verità viene attaccata.
- Gli innocenti vengono feriti.
- Il bene comune viene minacciato.
- Le cose sacre vengono profanate.

La differenza fondamentale risiede nell'amore.

L'ira peccaminosa nasce da un amore disordinato per se stessi.

La santa ira nasce da un amore ordinato per Dio e per il prossimo.

Gesù Cristo e la santa ira

Molte persone immaginano Cristo come qualcuno incapace di arrabbiarsi.

Tuttavia, i Vangeli presentano un quadro molto diverso.

L'esempio più famoso è la purificazione del Tempio.

«Fatta una frusta di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio.»
(Giovanni 2,15)

Nostro Signore trovò mercanti e cambiavalute che stavano trasformando la Casa di Dio in un mercato.

La sua reazione non fu l'indifferenza.

Non disse:

«Ognuno ha la sua verità.»

Non disse neppure:

«Non dobbiamo mai giudicare.»



E non rimase in silenzio per evitare il conflitto.

Mosso dallo zelo per la gloria di Dio, agì con decisione.

I discepoli si ricordarono allora di queste parole della Scrittura:

▮ *«Lo zelo per la tua casa mi divorerà.» (Giovanni 2,17)*

Questo episodio è una delle dimostrazioni più chiare della santa indignazione.

Cristo non agiva per orgoglio ferito.

Non difendeva interessi personali.

Difendeva l'onore di suo Padre.

Difendeva la santità del Tempio.

Difendeva la verità.

Anche Dio manifesta una giusta ira

Uno degli errori più comuni del nostro tempo consiste nel presentare Dio come incapace di indignarsi di fronte al male.

Eppure la Bibbia parla ripetutamente dell'ira di Dio.

Questo linguaggio deve essere compreso correttamente.

Dio non sperimenta emozioni incontrollate come gli esseri umani.

Quando la Scrittura parla dell'ira di Dio, si riferisce alla sua assoluta opposizione al peccato e a tutto ciò che distrugge le sue creature.

L'ira divina è un'espressione della giustizia divina.

Se Dio fosse indifferente al male, non sarebbe buono.



Se guardasse senza reagire all'uccisione degli innocenti, alla corruzione dei più deboli o alla bestemmia contro il suo Santo Nome, non sarebbe giusto.

Proprio perché ama infinitamente il bene, respinge infinitamente il male.

Per questo motivo l'ira di Dio non può mai essere separata dal suo amore.

I Padri della Chiesa e la giusta indignazione

I grandi maestri del cristianesimo non hanno mai insegnato una spiritualità basata sulla passività.

San Giovanni Crisostomo arrivò a dire:

«Chi non si adira quando c'è una giusta ragione per adirarsi, pecca.»

Questa affermazione può sembrare severa, ma contiene una verità profonda.

Ci sono momenti in cui l'indifferenza stessa diventa una mancanza di amore.

Se vediamo un bambino maltrattato e non reagiamo, la nostra apparente calma non è una virtù.

È codardia.

Se assistiamo a una grave ingiustizia e non facciamo nulla, non stiamo praticando la carità.

Stiamo abbandonando gli innocenti.

I santi comprendevano perfettamente questa realtà.

Esempi di santa ira nella storia della Chiesa

San Nicola e il Concilio di Nicea

Un'antica tradizione racconta che durante il Concilio di Nicea san Nicola reagì con grande



indignazione alle bestemmie di Ario contro la divinità di Cristo.

Sebbene i dettagli storici siano oggetto di discussione, questa tradizione riflette una verità profonda: i santi non rimanevano mai indifferenti quando la verità rivelata veniva attaccata.

Amavano Cristo troppo profondamente per restare passivi.

Sant'Ambrogio di fronte al potere imperiale

Quando l'imperatore Teodosio ordinò il terribile massacro di Tessalonica, sant'Ambrogio ebbe il coraggio di affrontarlo.

Non agì per odio verso l'imperatore.

Agì per amore della giustizia e per preoccupazione per la salvezza della sua anima.

Gli impose una penitenza pubblica prima di riammetterlo ai sacramenti.

Quella fermezza cambiò la storia.

Santa Caterina da Siena

Caterina scrisse lettere straordinariamente energiche a vescovi, cardinali e perfino al Papa.

Non cercava di umiliare nessuno.

Il suo zelo per la Chiesa la spingeva a denunciare gli abusi e a chiamare alla conversione.

Il suo linguaggio era fermo perché il suo amore era immenso.

San Pio X contro gli errori dottrinali

All'inizio del XX secolo, san Pio X combatté vigorosamente il modernismo, che definì la «sintesi di tutte le eresie».

Non era mosso da uno spirito di confronto.

Difendeva il deposito della fede trasmesso dagli Apostoli.

La sua fermezza pastorale era un'espressione del suo amore per le anime.



Perché la santa ira non è odio

Questa è una questione fondamentale.

La cultura contemporanea tende spesso a identificare ogni condanna del male con una forma di odio.

Il cristianesimo, invece, distingue attentamente tra il peccatore e il peccato.

L'odio desidera la distruzione dell'altra persona.

La santa ira desidera la distruzione del male.

L'odio cerca la vendetta.

La santa ira cerca la conversione.

L'odio gode della caduta del proprio nemico.

La santa ira soffre nel vedere qualcuno perdersi.

L'odio nasce dall'orgoglio.

La santa ira nasce dalla carità.

Per questo Cristo poteva rimproverare i farisei con grande severità e allo stesso tempo offrire la propria vita per loro sulla Croce.

La sua fermezza non fu mai separata dal suo amore.

La falsa carità del nostro tempo

Uno dei grandi pericoli della nostra epoca è una comprensione distorta della carità.

Molte persone credono che amare significhi non correggere mai nessuno.

Non segnalare mai un errore.

Non denunciare mai un'ingiustizia.



Non difendere mai la verità.

Eppure un medico che scopre un cancro e decide di tacere per non mettere a disagio il paziente non è compassionevole.

È irresponsabile.

Allo stesso modo, i cristiani non possono rimanere in silenzio quando la verità del Vangelo viene attaccata o quando le anime sono in pericolo.

La vera carità include la correzione fraterna.

Include la difesa della verità.

Include il coraggio morale.

Come possiamo sapere se la nostra ira è santa o peccaminosa?

Questa domanda richiede un sincero esame di coscienza.

Possiamo chiederci:

- Sto cercando la gloria di Dio o il mio orgoglio personale?
- Desidero la conversione dell'altro o la sua umiliazione?
- Sono disposto a perdonare?
- Reagisco per amore della verità o perché mi sento personalmente attaccato?
- Conservo la pace interiore?

La santa ira può essere intensa.

Ma non distrugge mai la carità.

Un cristiano può parlare con fermezza.

Può denunciare l'errore.

Può opporsi all'ingiustizia.

Può difendere la fede.



Ma non può mai smettere di amare.

La santa ira nel mondo di oggi

La nostra epoca presenta molte situazioni nelle quali l'indignazione cristiana è necessaria.

Quando Cristo viene pubblicamente deriso.

Quando le chiese vengono profanate.

Quando la dignità della vita umana viene attaccata.

Quando viene promosso l'aborto.

Quando i poveri vengono sfruttati.

Quando i bambini vengono corrotti.

Quando i cristiani vengono perseguitati.

Quando la verità viene sostituita dalla menzogna.

La risposta cristiana non può essere l'indifferenza.

Ma non può nemmeno essere l'odio.

Deve essere una combinazione di fermezza e carità.

Di coraggio e misericordia.

Di verità e amore.

La Croce: il modello perfetto della santa ira

La manifestazione più profonda della santa ira non ebbe luogo nel Tempio.

Ebbe luogo sul Calvario.

Lì vediamo unite la giustizia divina e l'amore divino.



Dio prende il peccato così seriamente che Cristo deve morire per esso.

E ama il peccatore così profondamente che Cristo muore per salvarlo.

La Croce ci insegna che la vera indignazione contro il male non può mai essere separata dall'amore per le anime.

Per questo i santi combatterono gli errori, denunciarono gli abusi e corressero i peccati, cercando sempre la salvezza di coloro che li commettevano.

Conclusione: riscoprire lo zelo per Dio

Il mondo non ha bisogno di altre persone consumate da un'ira disordinata.

Ce ne sono già troppe.

Ma non ha nemmeno bisogno di cristiani indifferenti, silenziosi o compiacenti.

Ha bisogno di uomini e donne pieni di zelo per Dio.

Cristiani capaci di amare la verità senza odio.

Di difendere la fede senza fanatismo.

Di correggere senza disprezzare.

Di combattere il male senza smettere di amare coloro che lo commettono.

La santa ira è, in realtà, una forma di amore.

Un amore così profondo per Dio, per la verità e per le anime da non poter rimanere indifferente a ciò che le distrugge.

Come afferma il salmista:

■ *«Voi che amate il Signore, odiate il male!» (Salmo 97,10)*

Perché chi ama veramente Dio non può amare ciò che offende Dio.



La santa ira: quando adirarsi è un atto di amore verso Dio | 10

E chi ama veramente gli uomini non può rimanere indifferente a ciò che mette in pericolo la loro salvezza.